



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 41

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 5 agosto 2008

INDICE

Commissioni riunite

5^a (Bilancio) e 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) . . . *Pag.* 3

COMMISSIONI 5^a e 8^a RIUNITE
5^a (Programmazione economica e bilancio)
8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Martedì 5 agosto 2008

4^a Seduta

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione
GRILLO

Interviene il ministro per i rapporti con il Parlamento Vito.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRILLO avverte che é stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordino le Commissioni riunite, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Le Commissioni riunite si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sui più recenti sviluppi della vicenda Alitalia

Il presidente GRILLO ringrazia il ministro Vito per aver raccolto l'invito a riferire sulle vicende della Società Alitalia.

Il ministro VITO osserva preliminarmente come, in termini generali, non vi siano dubbi del fatto che la crisi della compagnia aerea di bandiera abbia radici profonde e lontane nel tempo e come si sia rivelata una speranza illusoria quella che la soluzione della crisi potesse derivare da spon-

tanee dinamiche di mercato. Auspica quindi uno sforzo di tutte le forze politiche e dei soggetti interessati affinché si possa raggiungere al più presto l'obiettivo del risanamento di Alitalia, pur nella consapevolezza che ogni giorno che passa la soluzione della crisi è più difficile da raggiungere, augurandosi altresì che prevalga in tutti la tutela dell'interesse nazionale nella convinzione dell'importanza strategica, per l'Italia, del rilancio della compagnia aerea nazionale. Esprime quindi la piena consapevolezza del Governo circa la necessità di informare tempestivamente il Parlamento dell'evoluzione della vicenda, ed a tal fine, preannuncia che, il 10 settembre prossimo, il Ministro dell'economia e delle finanze ha dato la sua disponibilità a riferire in Parlamento, sugli sviluppi della vicenda Alitalia. Ripercorre quindi brevemente i più recenti accadimenti, rappresentando che dopo le comunicazioni rese alle Commissioni congiunte Bilancio e Trasporti di Camera e Senato dal ministro Tremonti il 25 giugno scorso, si è svolta, pochi giorni dopo, l'assemblea della società che ha approvato un bilancio nel quale sono state evidenziate perdite per ben 495 milioni di euro. Dopo aver ricordato come l'offerta di Air France sia venuta meno in conseguenza del mancato verificarsi di alcune condizioni poste dall'acquirente – prima fra tutte, l'accordo con le rappresentanze sindacali – fa presente come l'interesse di Air France per l'acquisto di Alitalia, sia venuto meno da tempo, come peraltro confermato da dichiarazioni dei vertici di quella Società. Fa quindi presente come da aprile ad oggi il quadro di riferimento si sia ancora di più deteriorato, anche alla luce del recente aumento del prezzo del carburante e come, a fronte di questa situazione, il Governo abbia reagito prontamente, ponendo in essere una serie di iniziative volte ad assicurare la continuità aziendale nella consapevolezza del carattere strategico per l'Italia dell'attività svolta dalla società. Ricorda quindi i provvedimenti assunti dal Governo, quali i decreti legge n. 80, 93 e 97, che hanno consentito lo stanziamento di risorse, il cosiddetto prestito ponte, e poi permesso di utilizzarle per ripianare le perdite maturate come condizione indispensabile per ulteriori sviluppi ed hanno altresì introdotto specifiche disposizioni volte a favorire la dismissione. Ne è seguita la nomina come *advisor* di Banca Intesa S. Paolo, con il compito di assistere la società e verificare i progetti di risanamento con l'obiettivo della uscita dalla crisi e della privatizzazione della società. La volontà del Governo è quella che l'Italia possa avere, al più presto, una compagnia di bandiera efficiente, che possa svolgere un ruolo di grande utilità per il Paese in relazione alla sua vocazione turistica. Esprime quindi a nome dell'Esecutivo la consapevolezza che si tratti di un progetto difficile anche perché condizionato da tempi strettissimi, da una situazione finanziaria ed industriale della compagnia molto critica e da un contesto di mercato estremamente complesso, tale da consentire la sopravvivenza solo a vettori efficienti. Preannuncia quindi che a breve l'*advisor* presenterà i risultati della sua attività, auspicando un approccio costruttivo da parte di tutti i soggetti interessati ed in particolare dei sindacati. Ritiene in conclusione che il Governo abbia fatto la sua parte e che continuerà a farla per assicurare il necessario supporto alle iniziative in corso, ponendo particolare

attenzione all'esigenza di assicurare continuità nel servizio del trasporto aereo.

Il presidente GRILLO ringrazia il Ministro per le comunicazioni rese e per la disponibilità preannunciata da parte del ministro Tremonti a riferire in Parlamento il prossimo 10 settembre. Dichiarò quindi aperta la discussione.

Il senatore MORANDO (PD) premette che rivolgerà al Ministro alcune domande tenuto conto che il Presidente del Consiglio ha dichiarato agli organi di stampa che la soluzione al problema Alitalia è pronta e che il titolo della compagnia, come ricordato dal Ministro, è sospeso, non esistendo pertanto ragioni per non fornire indicazioni precise in questa sede, su alcune questioni di rilevante interesse per il Paese. Chiede, quindi, di sapere se il piano industriale predisposto dall'*advisor* richieda rilevanti modifiche della legge Marzano per tutelare i creditori. Chiede poi di sapere se corrisponde al vero che il piano industriale citato sarebbe basato sull'integrazione con la compagnia Air One, perché ciò potrebbe comportare una posizione dominante nel mercato con una sola compagnia italiana che agisce sostanzialmente in monopolio. In tal caso chiede come l'*antitrust* nazionale o europeo potrebbe consentire di non mettere sul mercato una quota rilevante dei voli sulla tratta da Roma a Milano, con ciò compromettendo seriamente l'equilibrio finanziario della nuova compagnia fondata sulla fusione di due società Alitalia e Air One, che fanno i loro profitti sostanzialmente sulla tratta citata. Chiede poi di conoscere la situazione sugli esuberi del personale. Ricorda, a tal proposito, che mentre il piano Air France prevedeva 2.120 esuberi e 3.300 che Alitalia Servizi-Fintecnica avrebbe riassorbito in un periodo minimo di cinque anni, il piano in discussione sembrerebbe prevedere dai cinque agli otto mila esuberi. Chiede inoltre se il piano predisposto dalla Banca Intesa S. Paolo si faccia carico dei 750 milioni di euro di debiti della compagnia Alitalia ai quali si aggiungono i 300 milioni del prestito-ponte. Chiede infine se il nuovo piano industriale preveda una *partnership* con un *player* internazionale, tenuto conto anche che, in assenza di un'alleanza forte, la nuova compagnia andrebbe in controtendenza rispetto allo scenario europeo nel quale, per esempio, anche società come l'Iberia e la British Airways stanno concordando i termini di un'alleanza.

Il senatore Marco FILIPPI (PD) ringrazia il Ministro per la disponibilità manifestata a riferire in Parlamento, essendo tali comunicazioni un atto dovuto. Ritiene peraltro che le comunicazioni del Governo siano non soltanto un fatto formale che esprime il rispetto dell'Esecutivo nei confronti del Parlamento, ma rispondono al bisogno di risposte chiare e precise su una vicenda, quale quella di Alitalia, su cui è necessario continuare a porre grande attenzione. Formula quindi al Ministro alcune domande. In particolare chiede di conoscere se risponde al vero la circostanza per cui esisterebbe già un piano industriale, e per tale eventualità,

chiede di conoscere i tratti salienti dello stesso. Reputa altresì necessario sapere se il Governo possa escludere del tutto il fallimento di Alitalia o comunque l'immissione di nuovi capitali pubblici per il suo salvataggio. Occorrerebbe, inoltre, sapere chi saranno i nuovi soci di Alitalia e se fra questi vi siano altri concessionari di Stato. Andrebbe altresì rappresentato con chiarezza quali siano le valutazioni europee in ordine alla legittimità del cosiddetto prestito ponte. Altri chiarimenti dovrebbero riguardare gli esuberi previsti; in particolare se risponde al vero che gli stessi saranno oltre 5 mila ed in tal caso cosa intenderà fare il Governo al riguardo. Chiede quindi quali azioni il Governo intende intraprendere per la tutela dei lavoratori. Chiede poi al Ministro di esprimersi in ordine all'ipotizzata revisione della cosiddetta legge Marzano e, riguardo a tale eventualità, quali aspetti della stessa sarebbero interessati. Andrebbe altresì chiarito se l'Esecutivo ritenga indispensabile per il rilancio di Alitalia l'alleanza con un *player* internazionale o se si stia pensando all'Alitalia come vettore per assicurare i soli collegamenti interni.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*PdL*) dichiara di apprezzare l'intervento del Governo, improntato a conciliare l'etica della convinzione con l'etica della responsabilità. Fa presente, poi, che si tratta di una fase delicata nella quale la comunicazione ha un significato importante. Ritiene pertanto necessario che il Governo si attenga, in un quadro compatibile con le proprie responsabilità, alla massima prudenza nel dare indicazioni in questa sede soprattutto se in contraddizione con gli esiti positivi della trattativa.

Il senatore PEDICA (*IdV*) pone alcuni quesiti al Ministro: in particolare chiede di conoscere quanti siano gli esuberi ipotizzati, ed in proposito, poiché si parla di circa 8 mila licenziamenti, chiede di sapere quale sia il piano del Governo per la tutela dei lavoratori, ritenendo in ogni caso che sulla vicenda si stia assistendo ad uno spreco di denaro pubblico che giudica vergognoso. Constata come il Presidente del Consiglio, invece di riferire in Parlamento, abbia preferito rilasciare dichiarazioni sul futuro di Alitalia ad un settimanale di *gossip*. Ricorda altresì come proprio le dichiarazioni del medesimo in campagna elettorale, abbiano avuto non trascurabili effetti sulla proposta di acquisto, allora ancora in essere, di Air France e KLM. Conclude, constatando come il Governo non abbia affatto le idee chiare e come con la sua azione stia in realtà mettendo fine all'esistenza di una compagnia storica.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) ricorda che da più di sette anni si parla di piani di risanamento di Alitalia ed esprime amarezza per come il dibattito politico e sindacale non abbia permesso il risanamento della compagnia aerea ma abbia finito per condizionare in termini negativi la gestione di questo problema, tant'è vero che più volte si è giunti al cambio del *management* della società. Ricorda come il governo Prodi abbia impiegato ben due anni per delineare un procedimento di dismissione della società,

il cui esito si è però sostanziato in una resa assoluta. Ritiene che si sia finalmente in presenza dell'unico tentativo serio di affrontare la questione, con la concreta possibilità di risolverla una volta per tutte, nonostante alcuni condizionamenti europei, in un Paese, come l'Italia, nel quale il trasporto aereo, per la sua configurazione territoriale riveste un carattere strategico ancor più che altrove. Ritiene che la strada imboccata sia l'unica possibile, esprimendo la consapevolezza della necessità di interventi drastici e ricordando come già il piano presentato dall'allora amministratore delegato Mengozzi prevedesse 2.500 esuberanti e come la situazione da allora ad oggi non possa ritenersi certo migliorata. Dopo aver riconosciuto alle questioni poste nel corso della discussione, ed in particolare a quelle poste dal senatore Morando, un carattere centrale, ritiene che alle stesse possa darsi compiuta risposta non prima di settembre, quando si discuterà senza dubbio di un grande piano di rilancio della compagnia. Poiché il settore del trasporto aereo è in crescita, per tale ragione occorrerà far sì che Alitalia possa contribuirvi in modo che anche gli esuberanti previsti possano essere agevolmente riassorbiti all'interno del settore medesimo.

Il senatore MURA (*LNP*) ritiene opportuno che si diano, appena possibile, le risposte alle questioni sollevate con particolare attenzione per le ricadute della vicenda della Società Alitalia sul sistema aeroportuale nazionale ed in particolare sull'aeroporto di Malpensa, ritenendo inoltre necessario verificare come saranno gestiti i previsti esuberanti ed come gli stessi saranno ripartiti tra Roma e Milano. Nel chiedere chiarimenti in proposito, conclude esprimendo fiducia per il lavoro che l'Esecutivo sta svolgendo.

Il ministro VITO, in sede di replica, fa presente che la responsabilità del Governo deve tener conto delle delicatissime circostanze del momento trattandosi di un problema complesso e strategico per il Paese. Ringrazia per il richiamo alla responsabilità politica ed istituzionale del Governo. Dal punto di vista formale, il Governo ha fornito indicazioni al Parlamento il 25 giugno scorso e riferirà ancora il 10 settembre prossimo. Per quanto concerne i dati emersi dal dibattito, dichiara che non vi sono novità al riguardo e che non intende commentarli. Il riserbo del Governo, in questa fase di trattative, non deve essere considerato come lesivo delle prerogative parlamentari bensì come il senso di responsabilità di un Esecutivo che vuole condurre ad esito positivo la crisi della Società Alitalia.

Il presidente GRILLO ricorda come nella sua qualità di presidente della 8^a Commissione abbia insistito affinché il Governo riferisse in Parlamento sulla vicenda Alitalia. Fa presente peraltro come il ministro Tremonti avesse preannunciato con precisione che sarebbero stati necessari almeno due mesi prima di poter avere un quadro più preciso. Constata quindi che i due mesi si concludono a fine agosto. Appare pertanto ragionevole che il Governo torni a riferire al Parlamento non prima di settem-

bre. Comprende peraltro come le indiscrezioni e le notizie comparse sugli organi di informazione negli ultimi giorni abbiano indotto allo svolgimento delle comunicazioni da parte del ministro Vito che, assicurando la presenza del Governo, ha dimostrato, ove ve ne fosse necessità, che l'azione dell'Esecutivo si svolge nel pieno rispetto delle regole. Dichiara quindi conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,55.